

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-03-2018

SUD

CITTÀ DI SALERNO	20/03/2018	9	Strada Provinciale 1 Un'altra frana costringe agli slalom <i>Salvatore Serio</i>	3
CITTÀ DI SALERNO	20/03/2018	20	Acqua alta e disagi a Borgo Carillia <i>Redazione</i>	4
CRONACHE DI CASERTA	20/03/2018	21	Piana di Monte Verna, la Protezione civile passa al setaccio le frazioni periferiche <i>Redazione</i>	5
ROMA	20/03/2018	10	Consiglio municipale contro le "stese" rimandato per la pioggia <i>Antonio Sabbatino</i>	6
ROMA	20/03/2018	11	Ancora una settimana di maltempo e freddo, allerta della Protezione civile <i>Redazione</i>	7
EPOLIS BARI	20/03/2018	13	Tornano roghi e puzza al 4 Municipio allarme dei residenti <i>A.col.</i>	8
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	20/03/2018	20	Autorità regionale dei trasporti, nominato il direttore <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	20/03/2018	22	Vibo, omicidi e vendette: 5 arresti = La vendetta dietro l'estate di sangue a Mileto <i>Mariarluia Conistabile</i>	10
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	20/03/2018	33	Incendio in abitazione, vigili del fuoco tempestivi <i>Ro.st.</i>	12
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	20/03/2018	36	"Grisù" contro gli incendi boschivi <i>Redazione</i>	13
MATTINO CASERTA	20/03/2018	30	Acquedotto del Serino a rischio appello di ambientalisti e residenti <i>Paolo Ventriglia</i>	14
MATTINO SALERNO	20/03/2018	26	Profaghi, rischio crolli: chiusa la sede di Angri Decisione del preside, accuse alla Provincia <i>G.soli.</i>	15
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	20/03/2018	10	La vigilia di primavera porta vento e temporali <i>Redazione</i>	16
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	20/03/2018	22	Il mare spazza via la spiaggia degli Dei <i>Redazione</i>	17
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	20/03/2018	15	Emeroteca, monta lo sdegno <i>Redazione</i>	18
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	20/03/2018	20	Incendi e gestione sostenibile, esperti a confronto <i>Redazione</i>	19
QUOTIDIANO DI BARI	20/03/2018	13	"Attesa da troppi anni, servono tempi certi per l'allungamento della pista" <i>Redazione</i>	20
quotidianodipuglia.it	19/03/2018	1	Due auto in fiamme nella notte: appartengono a un assicuratore <i>Redazione</i>	21
infosannio.wordpress.com	19/03/2018	1	Terremoti Italia: malaffare e malagestione, la soluzione?cè <i>Redazione</i>	22
irpinia24.it	19/03/2018	1	Sicurezza sismica dei fabbricati, se ne discute in un convegno <i>Redazione</i>	24
irpinia24.it	19/03/2018	1	Concorso per tre direttori di parco in Campania <i>Redazione</i>	25
lecceprima.it	19/03/2018	1	Devastante rogo di notte: distrutte due auto, annerite le pareti <i>Redazione</i>	26
napoli.repubblica.it	19/03/2018	1	Ischia, isola dei terremoti&#x3a; &ldquo;Rischio ignorato a lungo, serve inversione di tendenza&rdquo; <i>Redazione</i>	27
napolitoday.it	19/03/2018	1	Maltempo su Napoli e Campania, prorogata l'allerta meteo della Protezione Civile <i>Redazione</i>	29
salernonotizie.it	19/03/2018	1	In arrivo temporali nel salernitano: allerta della Protezione Civile <i>Redazione</i>	30
salernotoday.it	19/03/2018	1	Nocera Inferiore, violent? la vicina di casa: "era incapace di intendere" <i>Redazione</i>	31
salernotoday.it	19/03/2018	1	Dramma al Parco Arbostella, cade dal balcone: si indaga <i>Redazione</i>	32
salernotoday.it	19/03/2018	1	Salerno, beni confiscati al clan Galasso vanno alle istituzioni <i>Redazione</i>	33
salernotoday.it	19/03/2018	1	Raffiche di vento e temporali: prorogata l'allerta della Protezione Civile <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-03-2018

occhiodisalerno.it	19/03/2018	1	Provano a cuocere la pasta senz'acqua, danno fuoco alla cucina <i>Redazione</i>	35
occhiodisalerno.it	19/03/2018	1	Le previsioni meteo per martedì 20 marzo <i>Redazione</i>	36
occhiodisalerno.it	19/03/2018	1	Nocera Inferiore, 44enne violentò la vicina di casa: non sarà processato <i>Redazione</i>	37
regioni.it	19/03/2018	1	Campania - Protezione civile, allerta meteo Gialla per temporali - Regioni.it <i>Redazione</i>	38
regioni.it	19/03/2018	1	Campania - Protezione civile, prorogata allerta meteo Gialla per temporali - Regioni.it <i>Redazione</i>	39
regioni.it	19/03/2018	1	Calabria - Incontro sulle attività del Piano antincendi boschivi - Regioni.it <i>Redazione</i>	40
barinedita.it	19/03/2018	1	Bari, la desolata e selvaggia Cava di Maso: quel parco spazzato via dall'alluvione <i>Redazione</i>	41
ilciriaco.it	19/03/2018	1	Sicurezza sismica dei fabbricati: se ne discute ad Avellino <i>Redazione</i>	43

COSTIERA

Strada Provinciale 1 Un'altra frana costringe agli slalom

? RAVELLO

[Salvatore Serio]

COSTIERA Strada Provinciale 1 Un'altra frana costringe agli slalom È ormai una triste consuetudine: ogni volta che un acquazzone si abbatte sulla Costiera Amalfitana, dalla collina che sovrasta la strada Provinciale 1 che unisce Ravello a Tramonti, viene giù un misto di fango e pomice. L'ennesima frana ha costretto diverse auto e alcuni bus a fare retromarcia e ritornare indietro verso Ravello o Tramonti. Un gruppo di turisti ha anche attraversato a piedi il fronte dello smottamento, per consentire al bus su cui viaggiavano di tentare l'attraversamento della zona interessata dalla nuova colata di pomice. RAVELLO Nonostante l'arteria sia chiusa ormai da diversi anni, viene utilizzata quotidianamente non solo dai residenti ma anche dai visitatori che arrivano nella Divina. Sul posto sono giunti subito dopo la frana i volontari della pubblica assistenza Millenium di Amalfi che hanno cercato di liberare la strada e hanno dato ausilio agli automobilisti, segnalando il pericolo. La Provinciale è stata liberata celermente e la circolazione, paradossalmente, ha ripreso regolarmente. Dopo anni di immobilismo, nei mesi scorsi gli importanti lavori di messa in sicurezza sono stati appaltati e per stessa ammissione del presidente della comunità montana Monti Lattari, Luigi Mansi, presto su questa brutta storia potrebbe essere scritta la parola fine. Entro i primi giorni di aprile, infatti, la ditta che ha vinto la gara d'appalto darà inizio ai lavori che dovrebbero essere ultimati entro 130 giorni. Salvatore Serio - tit_org- Strada Provinciale 1 Un'altra frana costringe agli slalom

Acqua alta e disagi a Borgo Carillia

L'esondazione del fiume Calore ha provocato grossi problemi anche a Persano

[Redazione]

L'esondazione del fiume Calore ha provocato grossi problemi anche a Persano. Acqua alta a Borgo Carillia, sede anche di attività industriali, e nell'area del comprensorio militare di Persano a causa dell'esondazione del fiume Calore. Circolazione stradale bloccata e strade che sempre più dissestate per la tanta acqua che si è riversata. Fenomeno ciclico ma sempre più frequente a causa della diminuita capacità dei terreni della Valle del Calore, dove scorre il fiume. Scorre per una sessantina di chilometri di assorbire l'acqua delle precipitazioni piovose. Qui la pendenza altimetrica si annulla e l'acqua in eccesso si riversa nei campi fino a raggiungere anche la piazza con i suoi uffici e le scuole. L'acqua alta a Carillia, purtroppo, non è una rarità come a Venezia ed è tecnicamente regimata con una precisa disciplina idraulica affinché le cosiddette "casse di espansione" tra Carillia, Persano e San Cesario facciano da sfogo delle acque che, qualora non contenute, sovraccaricherebbero il vicino Sele con conseguenze disastrose sulla statale 18, la Ferrovia e la confluenza nel Sele. Fin dai tempi di Vanvitelli, conoscitore della zona poiché costruttore del piccolo palazzo reale di Persano, è stato accertato che ove si provvedesse alla regimazione delle acque nella zona, danni molto più gravi si verificherebbero a valle, ove il Sele è arginato e scorre in territori fittamente appoderati. Un sacrificio, per mantenere all'asciutto, Gromola e Foce Sele. A sacrificarsi sono di più i terreni agricoli di Serre e Albanella che spezzando la velocità dell'alluvione ne limitano la pericolosità più a valle dove provocherebbe la fuoriuscita violentissima delle acque, con danni incommensurabili all'agricoltura, alle opere d'arte e ai numerosi fabbricati, nonché alle vie di comunicazione. Agli agricoltori danneggiati, anche se per forza maggiore, non va nessun ristoro per il "favore" reso per qualche giorno e spesso per intere settimane. Sarebbe ora che il Consorzio di Bonifica di Paestum intervenisse in modo più efficace. Oreste Mottola

Un curioso fotografa l'esondazione di un tratto del fiume Calore -tit_org-

Piana di Monte Verna, la Protezione civile passa al setaccio le frazioni periferiche

[Redazione]

Piana di Monte Verna, la Protezione civile passa al setaccio le frazioni periferiche. 1 volontari della Protezione civile comunale hanno ispezionato i punti critici della frazione Villa Santa Croce e di Piana. Il sopralluogo è stato messo in campo per le continue piogge che si stanno abbattendo ormai dai giorni sul territorio dell'Alto Casertano, creando danni e disagi. I

Consiglio municipale contro le "stese" rimandato per la pioggia

[Antonio Sabbatino]

Consiglio municipale contro le "stese" rimandato per la pioggia NAPOLI. Rinvio ieri, per le avverse condizioni meteorologiche, il previsto consiglio municipale all'aperto in zona Montesanto-Pignasecca convocato in seduta monotematica dalla Municipalità Due in risposta all'escalation criminale delle ultime settimane con il proliferare delle stese. La pioggia battente di questi giorni, d'altronde, non sta dando tregua e l'attesa seduta, allargata alle associazioni, alle altre Municipalità cittadine e alla quale avrebbe dovuto prendere parte anche l'assessore Alessandra Clemente, è stata rinviata a lunedì prossimo per le ore 17 sempre alla Pignasecca. La scorsa settimana, sono state tre, in 4 giorni, le sparatorie nel quartiere, l'ultima con un kalashnikov. I residenti, i commercianti sono piombati nel terrore, limitando le loro uscite serali. In qualche caso alcuni negoziati hanno anche limitato l'apertura delle loro attività negoziati. Le realtà associative locali e gli stessi residenti chiedono una massiccia e maggiore presenza delle forze dell'ordine sul territorio per prevenire un fenomeno ancora una volta dilagante a Napoli come quello delle stese. Quando un cittadino, un residente, cambia le sue abitudini per la paura di essere coinvolto in una sparatoria allora vuoi dire che c'è una privazione della libertà. Le autorità competenti, prefettura e forze dell'ordine, devono dare risposte certe per tutti i cittadini di Montesanto e Pignasecca afferma Angela Parlato, consigliera della II Municipalità in quota DemA. Ma il consiglio, come detto, è soltanto rinviato di una settimana. Lunedì prossimo infatti, tempo permettendo, l'assise pubblica si terrà. A ribadirlo è anche Francesco Chirico, presidente del parlamentino con sede in piazza Dante. E stato solo in considerazione dell'allerta meteo diramato dalla protezione civile, e visti i rovesci temporaleschi di queste ore, che il Consiglio della Municipalità Due previsto per ieri in piazza Pignasecca è rimandato al prossimo lunedì alle ore 17 nello stesso luogo - ha confermato Francesco Chirico presidente del parlamentino locale. Sono stato molto combattuto sul da farsi, ho ricevuto moltissime adesioni di cittadini e associazioni ed è dunque giusto favorire la massima partecipazione di tutti, nessuno ha abbassato la guardia, sia chiaro, ma occorre dare un segnale forte e preciso: una moltitudine di uomini e donne in piazza che urlino alla camorra che non c'è spazio per il malaffare e la violenza. Per cui vi prego di partecipare in molti e con convinzione lunedì prossimo.

ANTONIO SABBATINO La zona della Pignasecca -tit_org- Consiglio municipale contro le stese rimandato per la pioggia

Ancora una settimana di maltempo e freddo, allerta della Protezione civile

[Redazione]

Ancora una settimana di maltempo e freddo, allerta della Protezione civile NAPOLI. Anche questa settimana sarà caratterizzata dall'arrivo di una serie di impulsi instabili che porteranno nuove piogge anche forti tra oggi e domani su Napoli. Temperature poco variate per il weekend, in calo con la nuova settimana, anche sensibile verso metà settimana e ritorno del clima invernale e della neve. Uno a quote collinari. I metereologi di 3bmeteo confermano le condizioni molto incerte che perdureranno a Napoli e sulla Campania in questi giorni. Possibili schiarite sono previste per venerdì e sabato, ma poi tornerà la pioggia. Intanto ieri ha completato il suo passaggio sulla Campania settentrionale l'ondata di aria fredda. E la Campania interna sarà interessata da nevicate, per cui viene chiesta massima attenzione su strade e autostrade con ghiaccio sul tratto della A16 Napoli-Bari. Le temperature massime saranno molto basse, non si supereranno i 5-6 sulla costa mentre all'interno resteranno mediamente al di sotto dei 24. I venti si disporranno tutti dai quadranti settentrionali con tramontana tesa. Intanto la Protezione civile della Regione Campania ha prorogato l'avviso di avverse condizioni meteo con conseguente criticità idrogeologica di "colore giallo" attualmente in vigore per l'impatto delle precipitazioni ancora previste. In particolare, il quadro meteo evidenzia precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o locale temporale, puntualmente di moderata intensità. I venti spireranno forti con possibili raffiche. Il mare si presenterà localmente agitato. L'allerta è di colore "Giallo" per Napoli, isole, Area Vesuviana, Penisola sorrentino-amalfitana. Monti di Sarno e Monti Picentini. Tra i principali rischi idrogeologici possibili si segnalano possibili fenomeni di trasporto di materiale nei fiumi, allagamenti di locali interrati e di quelli a piano terreno, scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. Ma vista l'entità della pioggia non si escludono innalzamento dei livelli dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe. Possibili anche occasionali fenomeni franosi. wl1 8b2J 23 toLS 17 Ö ĩç' rir rr nr t'ir t'ir l'ir ã -tit_org-

NUOVO APPELLO AL COMUNE: SI FACCIA QUALCOSA**Tornano roghi e puzza al 4 Municipio allarme dei residenti**

[A.col.]

NUOVO APPELLO AL COMUNE: SI FACCIA QUALCOSA Le denunce, una dopo l'altra, fino a qualche mese fa, poi più nulla. Ora, con il ritorno della primavera, nella ex frazione di Ceglie e, più in generale, nel territorio del 4 Municipio è tornata l'emergenza roghi e, soprattutto, cattivi odori. "Vere e proprie puzze, nauseanti" attaccano i residenti che tornano a chiedere l'intervento dell'Amministrazione comunale. Specie nelle belle giornate e, principalmente dopo il tramonto, "l'aria è diventata insopportabile, piena di cattivi odori, molesti, tremendi da sopportare, roba da sentirsi male, anche solo gettare la spazzatura diventa un problema". L'orario in cui si ripete il fenomeno, generalmente, va dalle 19 alle 22 "ma non sappiamo dire di preciso da dove provengano le puzze - spiegano ancora i residenti - quello che sappiamo è che il sindaco Decaro aveva chiesto di segnalare questi episodi e noi, adesso, lo stiamo facendo". Ci sono condomini che l'immagine di fumo nelle campagne fra Ceglie e Loseto, nel 4 Municipio, diffusa dal consigliere municipale Vito Saliano del Movimento 5 Stelle si stanno organizzando per inviare esposti al Comune, "ma quello che ci serve è una soluzione e anche velocemente visto che tra qualche settimana le temperature si alzeranno". Già, ma cosa provoca le puzze? La scorsa primavera, il fenomeno degli incendi e delle relative puzze, era diventata una vera e propria emergenza: una serie di incendi, nella zona di Ceglie, non molto lontano dalle abitazioni, bruciando, più che altro, la vegetazione esistente. Ma i residenti, allora come anche adesso, avevano lamentato una situazione di abbandono. Ad essere bruciati, infatti, potrebbero essere rifiuti, spesso di ogni genere, i cui fumi rendono, appunto, difficile la qualità della vita. Un tema che era arrivato anche in Consiglio municipale, senza che, però, siano state trovate soluzioni adeguate. Per questo, insistono i residenti "abbiamo bisogno che il Municipio e il Comune intervengano in tempi stretti e speriamo che i nostri appelli vengano ascoltati", (a.col.) -tit_org-

Calabria

Autorità regionale dei trasporti, nominato il direttore

[Redazione]

CATANZARO Archiviata la parentesi elettorale la Giunta regionale è tornata a lavoro. L'esecutivo su proposta del presidente Oliverio ha approvato la richiesta al Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali del riconoscimento dei danni causati dai venti impetuosi verificatisi in Calabria nel gennaio scorso, Su proposta dell'assessore alle Infrastrutture Roberto Musmanno è stato approvato, inoltre, l'affidamento delle funzioni di direttore reggente dell'Art-Cal, l'Autorità regionale dei Trasporti della Calabria, a Valeria Scopelliti. Approvati, inoltre, la rimodulazione del programma originario di "valorizzazione dell'Antica Kroton" e lo schema d'accordo per la realizzazione del programma tra Regione, Ministero dei Beni culturali e del turismo- segretariato regionale per la Calabria e Comune di Crotone. La Giunta ha approvato, oltre alcune variazioni di bilancio, la nomina del referente unico regionale per il monitoraggio delle opere pubbliche e la costituzione del gruppo di lavoro e, infine, la costituzione di parte civile in un procedimento penale relativo ad incendi boschivi. < -tit_org-

' Ndrangheta Carabinieri e Dda fanno luce su due delitti (Mesiano e Corigliano) compiuti nel 2013 a Mileto Carabinieri di Vibo e Dda fanno luce sugli assassinii di Giuseppe Mesiano e Angelo Antonio Corigliano avvenuti il 17 luglio e il 19 agosto del 2013

Vibo, omicidi e vendette: 5 arresti = La vendetta dietro l' estate di sangue a Mileto

In carcere anche uno dei rapinatori responsabili della morte di Nicholas Green Il timore di un ' altra reazione fa scattare cinque arresti ma le indagini non sono ancora concluse

[Marialucia Conistabile]

Carabinieri e Dda fanno luce su due delitti (Mesiano e Corigliano) compiuti nel 2013 a Mileto. Vibo, omicidi e vendette: 5 arresti. In carcere anche uno dei rapinatori responsabili della morte di Nicholas Green. VIBO VALENTIA Storie di sangue e di vendetta si intrecciano nel Vibonese. Storie di sangue che richiamano anche l'assassinio di Nicholas Green considerato che Francesco Mesiano di Mileto, condannato a 20 anni per il delitto del bambino statunitense, ieri è stato arrestato (con altri quattro indagati) in quanto ritenuto il mandante dell'agguato teso il 19 agosto del 2013 ad Angelo Antonio Corigliano, camionista di Mileto. Un delitto pianificato nel corso di un summit come risposta all'omicidio di Giuseppe Mesiano (padre di Francesco), ucciso un mese prima. Dalle immagini della videosorveglianzaquisite dai Carabinieri (prima che lo facessero le forze dell'ordine) i figli della vittima sarebbero arrivati ai responsabili, ovvero a Giuseppe Corigliano di 80 anni (anche lui arrestato ieri) e al figlio assassinato. Un botta e risposta a caldo a cui, secondo carabinieri di Vibo e Dda di Catanzaro, sarebbe dovuta seguire una vendetta a freddo che l'anziano genitore del camionista avrebbe progettato con l'aiuto degli zingari. Pagg.22e41 di e di e il 17 e il 19 ilei 2C La vendetta dietro l'estate di sangue a Mileto Il timore di un'altra reazione fa scattare cinque arresti ma le indagini non sono ancora conclu; Marlalucia Conistabile VI ÂÎ VALENTIA Sangue lavato col sangue. Storie di piombo e vendetta sullo sfondo di due omicidi consumad nell'estate di cinque anni fa a Mileto: quello di Giuseppe Mesiano, 60 anni, panificatore, ucciso in località "Pigno" (zona a cavallo tra il rione Calabrò e Francica) il 17 luglio del 2013 con sette proiettili calibro 9; quello di Angelo Antonio Corigliano, 30 anni, camionista di Calabrò, avvenuto il 19 agosto dello stesso anno nel centro di Mileto e siglato con pallottole 9621. Due delitti maturati nella cittadina normanna nell'ambito degli attriti esistenti tra le famiglie delle due vittime. Un diabolico botta e risposta che, secondo gli inquirenti, avrebbe potuto avere ulteriori strascichi considerato che esponenti della famiglia Mesiano, dopo i due delitti, avrebbero minacciato le donne dei Corigliano, mentre quest'ultimi sarebbero stati pronti a vendicare la morte di Angelo Antonio con l'aiuto degli zingari catanzaresi. Spaccati delle dinamiche 'ndranghetiste vibonesi ricostruiti da carabinieri di Vibo Valentia e Dda di Catanzaro che ieri hanno chiuso il cerchio su un primo step dell'operazione "Miletos" (le indagini, infatti, sono ancora incorso) eseguendo cinque arresti ordine del gip distrettuale Giovanna Gioia. Con l'accusa, a vario titolo, di essere stati mandanti ed esecutori dei due omicidi o di averne contribuito in concorso, in carcere sono finiti: Giuseppe Corigliano, di 80 anni (padre di Angelo Antonio); Francesco Mesiano (detto Franco), di 45 anni già coinvolto nell'assassinio di Nicholas Green, condannato e soltanto da qualche anno tornato libero; Vincenzo (Enzo) Corso, di 45 anni (cognato di Franco Mesiano); Gaetano Elia, 51 anni, tecnico informatico che ha anche collaborato con la Procura di Vibo e Giuseppe Ventrice, di 41 anni figlio del titolare di una ditta di autotrasporti. Tutti gli indagati sono di Mileto. E nella fitta ragnatela di rapporti, scontri e alleanze, che ha circondato i due fatti di sangue dell'estate del 2013 si inserisce l'apporto che il tecnico informatico e Ventrice avrebbero fornito ai Mesiano. Infatti, lo stesso giorno dell'omicidio del capofamiglia Giuseppe Mesiano i figli, anticipando gli investigatori, avrebbero subito richiesto le immagini del sistema di videosorveglianza della ditta attraverso cui sarebbero risaliti agli autori: Giuseppe e Angelo Antonio Corigliano, a sua volta assassinato un mese dopo. Padre e figlio, infatti - secondo la ricostruzione degli inquirenti - il 17 luglio di cinque anni fa si sarebbero recati in contrada "Pigno" per un chiarimento con Mesiano dopo l'incendio del portone dell'abitazione e della motoape di Giuseppe Corigliano avvenuti il giorno prima. Chiarimento conclusosi con i colpi di pistola e la morte del panificatore. E le immagini della videosorveglianza (cancellate dopo che figli di Mesiano ne avevano preso visione)

avrebbero sancito la morte di Angelo Antonio Corigliano. In questo caso, a differenza dell'omicidio di Giuseppe Mesiano che, per gli inquirenti sarebbe stato anche d'impeto - la vendetta sarebbe stata studiata a tavolino. Il delitto del camionista, infatti, sarebbe stato pianificato nel corso di un summit. A presiederlo-inbase a quanto dichiarato dalla collaboratrice di giustizia Oksana Verman - sarebbe stato Pasquale Pititto (attualmente al 41 bis) ritenuto a capo della locale di 'ndrangheta di Mileto il quale avrebbe decretato le modalità e i componenti del commando da impiegare che avrebbe visto attori principali Salvatore Pititto (all'epoca compagno della Verman) alla guida di uno scooter; Rocco Iannello, passeggero, con il compito di sparare contro Corigliano ed Enzo genero di Mesiano che gli inquirenti hanno identificato in Vincenzo Corso, ritenuto il braccio armato della famiglia Mesiano che avrebbe avuto invece il ruolo di supervisore. Fatto sta che il commando il 19 agosto del 2013 entrava in azione nel primo pomeriggio nel centro di Mileto, uccidendo Angelo Antonio Corigliano senza dargli il tempo di utilizzare la pistola che aveva con sé, 7,65 con colpi in canna che la vittima portava con sé. < Francesco Mesiano raggiunto ieri dalla misura cautelare in carcere Giuseppe Ventrone 19 agosto 2013. L'agguato ad Angelo Antonio Corigliano, 30 anni, camionista -tit_org- Vibo, omicidi e vendette: 5 arresti - La vendetta dietroestate di sangue a Mileto

Amato

Incendio in abitazione, vigili del fuoco tempestivi

[Ro.st.]

AMATO Squadre dei vigili del fuoco del comando provinciale di Catanzaro sono intervenute ad Amato per un incendio in una abitazione. Ad essere interessato dalle fiamme, un casolare in ristrutturazione (foto) situato in prossimità dell'ingresso del paese. Dieci unità operative dei vigili del fuoco, con il supporto di autobotte ed autoscala, sono riuscite in breve tempo a domare l'incendio evitando che lo stesso si propagasse all'intero edifi cio. Le fiamme hanno comunque danneggiato parte del tetto con struttura in legno e copertura in tegole. Il casolare, al momento dell'incendio, era disabitato per cui non si registrano persone ferite o intossicate. Accertamenti sono in corso per cercare di risalire all'origine dell'incendio. Al momento, quindi, non si esclude alcuna ipotesi. 4 (ro.st.) -tit_org-

Placanica, un progetto ideato da "Innovus"

"Grisù" contro gli incendi boschivi

[Redazione]

Placanica, un progetto ideato da "Innovus" "Grisù" contro gli incendi boschivi Imma Divino PLACANICA Coinvolgerà l'Istituto comprensivo di Monasterace-Riace oltre che la Protezione civile, i Vigili del Fuoco, le Forze dell'Ordine e diverse associazioni di volontariato locali, il progetto "Grisù e l'albero amico", ideato dall'associazione di promozione sociale "Innovus". Presieduta dall'ing. Nicola Raschella, è nata nei mesi scorsi per promuovere una nuova cultura del territorio, bene comune da tutelare e valorizzare, attraverso azioni innovative in grado di offrire in rete l'offerta locale delle strutture ricettive e ristorative, ma anche di elaborare iniziative e progetti capaci di contribuire al miglioramento dei piccoli centri storici, unici perché modellati nel corso dei secoli dalle tradizioni e cultura delle va- Un tavolo tecnico venerdì prossimo nella sala consiliare rie comunità locali. Valorizzazione che comincia, per l'associazione, dalla tutela dell'ambiente attraverso anche il contrasto agli incendi boschivi estivi che ogni anno nella Locride distruggono ettari di boschi aggravando il dissesto idrogeologico, con una campagna di sensibilizzazione che ha l'obiettivo di formare i ragazzi a essere cittadini consapevoli, grazie anche alle lezioni teoriche con i rappresentanti dei Vigili del Fuoco, delle Forze di Polizia, del 118, che si alterneranno nelle scuole per far conoscere loro le pratiche di prevenzione. Il progetto prevede anche l'istituzione di un tavolo tecnico organizzativo che si riunirà venerdì prossimo alle ore 9,30 nella sala consiliare del municipio. Nicola Raschella. Presidente dell'associazione -tit_org- Grisù contro gli incendi boschivi

Acquedotto del Serino a rischio appello di ambientalisti e residenti

[Paolo Ventriglia]

Acquedotto del Senno a rischio appello di ambientalisti e residenti Paolo Ventriglia AVERSA. A rischio l'antica struttura dell'acquedotto del Senno, località Cappuccini nei pressi dell'ippodromo Cirigliano: è ormai diventata un pericolo per l'incolumità pubblica. A denunciarlo sono ambientalisti e cittadini che lanciano un appello alle istituzioni. A pochi passi dal vuoto - sostengono con tanto di foto e documentazioni -. Un vero pericolo per l'incolumità pubblica, soprattutto per i bambini, è l'accesso spalancato della storica e dimenticata struttura dell'Acquedotto del Serino che si trova nella zona detta dei Cappuccini perché lì ancora sono visibili i resti di un antico convento abbandonato. Nessuno interviene per scongiurare eventuali incidenti in un sito che si trova alle spalle dell'ippodromo Cirigliano. Fino ad una decina di anni fa la struttura, risalente alla fine del 1800 (l'acquedotto romano del Serino fu costruito in età augustea intorno al 10 d.C. per risolvere problema dell'approvvigionamento idrico della città di Napoli, ndr) quando furono terminati i lavori che portarono ad Aversa una diramazione dell'acquedotto del Serino, era chiusa da una porta di ferro con relativo catenaccio. Ora non c'è più nulla. Tutto è aperto e incontrollato. Infatti si accede facilmente nella struttura dell'acquedotto che presenta delle impervie scale che portano a delle enormi vasche sotterranee utilizzate una volta per contenere l'acqua potabile che dissetava Aversa e paesi limitrofi. Non c'è nessun cartello di pericolo, nessun segnale da parte di chi dovrebbe controllare l'intero sito mai messo in sicurezza, divorato da rovine sommerso da rifiuti anche pericolosi. In questa zona, nell'estate del 2016, ci fu anche un violento incendio che bruciò pini secolari e portò alla luce la struttura dell'Acquedotto del Serino durante l'operazione di bonifica della zona. Infatti, furono gli operai di Campania Ambiente (società della regione Campania) a far riemergere l'acquedotto dimenticato e circondato da sterpaglie e rifiuti di ogni genere e pericolosità. E pensare - ahimè! - gli ambientalisti normanni - che in questa area, ironia della sorte, visono due isole ecologiche che, forse, tutto hanno tranne che essere ecologiche. Struttura dell'Acquedotto del Serino che, nonostante tutto, presenta un suo particolare fascino. In questi anni si è parlato molto in merito alla riqualificazione della zona dei Cappuccini ancora piena di verde e dove svettano numerose alberate di uva asprina, un vitigno molto antico, ma il tutto è rimasto chiuso nel libro dei sogni. RIPRODUZIONE RISERVATA L'os Seconda comitati è necessario salvare l'area e poi procedere al ripristino La secolare struttura è pericolante: così mette a repentaglio l'incolumità di chi frequenta l'ippodromo -tit_org-

Profagri, rischio crolli: chiusa la sede di Angri Decisione del preside, accuse alla Provincia

[G.soli.]

Profagri, rischio crolli: chiusa la sede di Angri alla Provincia. È emergenza edilizia scolastica all'istituto Profagri, l'unico professionale del salernitano che fa dell'agricoltura il suo caposaldo formativo. Ieri il preside Alessandro Turchi ha allertato i vigili del fuoco per una situazione di grave rischio agibilità nella sede di Angri. A fine giornata la relazione dei vigili del fuoco è stata negativa; la sede scolastica è a rischio per l'incolumità degli studenti, soprattutto l'ultimo piano che da ieri è stato interdetto a 5 classi. Da qui la decisione di Turchi di chiudere la sede e di sospendere le attività didattiche previste per stamattina in attesa delle relazioni dei vigili del fuoco e della protezione civile di Angri. Ci sono aule, spazi e scale a rischio cedimento - dice il preside Turchi - la situazione è gravissima. I vigili del fuoco hanno accertato che esistono dei pericoli per gli studenti. La situazione strutturale della sede di Angri del Profagri è solo la punta di un iceberg. Da mesi il preside sta denunciando lo stato di abbandono del Profagri, alle prese con difficoltà strutturali soprattutto nella sede centrale di Salerno e in quella di Angri, dove ieri i vigili del fuoco hanno accertato pericoli strutturali. Una situazione denunciata apertamente dal preside in una lettera inviata 15 giorni fa alla Provincia. I vigili del fuoco durante i controlli nella sede del Profagri succursale di Angri; a lato, il dirigente scolastico Alessandro Turchi, dente della Provincia, Giuseppe Canfora, e al responsabile del settore edilizia scolastica provinciale, Michele Lizio. La sede centrale di Salerno ha aule chiuse e bagni ridotti come caverne - ha scritto Turchi nella lettera alla Provincia - abbiamo un'aula magna inagibile da due anni e se esiste un antifurto è solo grazie ai fondi scolastici. Grave anche la situazione di Angri, con aule senza riscaldamento e infiltrazioni dai soffitti. Dopo la lettera inviata 15 giorni fa alla Provincia, il preside Turchi non ha avuto più risposte. Stessa cosa è accaduto dopo una lettera inviata al presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca. In altre regioni d'Italia - scrive Turchi nella lettera a De Luca - una scuola come questa sarebbe tenuta in seria considerazione. Perché? Perché permette di pubblicizzare un territorio, perché riesce ad intercettare le aspirazioni dei giovani aiutandoli a collocarsi nelle aziende, perché insegna che l'agricoltura può essere innovazione, modernità, vocazione, commercio, in poche parole crescita del Pii. Il Profagri - continua nella lettera il preside - non è minimamente seguito o anche solo supportato dalle istituzioni, in primo luogo dalla Provincia di Salerno. Alcune sedi sono in evidente stato di abbandono, l'edificio di Angri è costretto a tenere alcune aule chiuse per le precarie condizioni e ad utilizzarne altre senza alcun tipo di riscaldamento, quella sede non ha neanche terreni per le esercitazioni. La struttura di Salerno, dove è invece ubicata la presidenza e dove sono gli uffici di segreteria, lo shop, i laboratori, la cantina, l'edificio cui vengono ricevute le personalità che pure interagiscono con la scuola, ha l'aula magna chiusa da due anni. Le riunioni, le manifestazioni, gli eventi vengono allestiti in mezzo ai corridoi della scuola, con gli ospiti costretti, in inverno, ad indossare il cappotto per tutta la durata degli interventi. Una sistemazione indegna per una scuola considerata da molti una potenziale eccellenza della Campania. Parole forti e piene di indignazione che sale dal mondo della scuola, mondo in trincea, esposto a problematiche forti in zone territoriali complesse e talora a rischio, cui manca tuttavia il presupposto minimo (un'adeguata struttura) per combattere la propria sfida culturale e sociale. g.soli. Aule e scale, pericolo cedimenti allarme anche alla sede centrale Turchi: Istituzioni irresponsabili -tit_org-

Allerta gialla in Basilicata

La vigilia di primavera porta vento e temporali

[Redazione]

Allerta gialla in Basilicata: è in vigore la vigilanza gialla sui restanti settori dell'Emilia-Romagna e sulla Toscana. Allerta gialla anche su una perturbazione arriverà oggi dalla Francia, che porterà con sé forti venti e temporali. In serata, la perturbazione si sposterà verso il centro-sud della penisola, determinando un maltempo con piogge e temporali su tutta la Sicilia e sui settori sud-occidentali e tirrenici centro-meridionali, con un rinforzo di venti. Dalle prime ore di venerdì, indica un'allerta meteo della Protezione civile, sono previsti venti di burrasca con rinforzi fino a burrasca forte su Sardegna e Liguria, con mareggiate lungo le coste esposte. Dalla tarda mattinata temporali, prima sulla Sicilia, in estensione a Lazio, settori appenninici di Abruzzo e Molise, Basilicata e Calabria. Valutata per oggi allerta "arancione" sulla pianura emiliana centro-occidentale.

METAPONTO Le barriere soffolte hanno retto, ma servono interventi strutturati

Il mare spazza via la spiaggia degli Dei

Un'altra mareggiata devastante ha cancellato interi tratti di arenile

[Redazione]

Le barriere soffolte hanno retto, ma servono interventi struttura Il mare spazza via la spiaggia degli Dei Un 'altra marchiata devastante ha cancellato interi tratti di arenili METAPONTO - Un altro tratto della "spiaggia degli Dei", cancellato dalla furia del mare per l'indifferenza dell'uomo. E' accaduto nella notte tra domenica e lunedì, quando sono bastati pochi nodi di forza all'ennesima violentissima mareggiata per travolgere interi tratti di spiaggia, con gli spazi degli stabilimenti balneari. Si tratta delle zone a sinistra della foce Basento e a destra Bradano (zona Santa Pelagina). Danni enormi ai lidi "Riva dei Greci", "Alessidamo", "Magna Grecia" e "Planet beach", con strutture minate nelle fondamenta ed a rischio crollo, quindi da mettere in sicurezza. Per fortuna ha retto solo il tratto centrale, circa tre chilometri, dove sono state installate le barriere soffolte. Ma è inutile cantare vittoria, perché anche quelle sono destinate ad essere travolte, se si continua con la manutenzione praticamente nulla. Voltando lo sguardo a monte, si vede lo spettro della pineta bruciata dall'incendio del 2017 e praticamente distrutta per metà; oltre 130 ettari inceneriti e mai più ripristinati, a dispetto delle tante buone intenzioni, manifestate nell'immediatezza del drammatico incendio, che minacciò anche campeggi e strutture turistiche. Un quadro desolante, un paesaggio lunare, come ci dice sconsolato Nicola Mastromarino, presidente dell'associazione di operatori turistici "Leucippo", che invoca interventi strutturali a difesa di questo tratto di costa, non solo per il suo potenziale economico e turistico, ma anche e soprattutto per la sua storia millenaria, che rischia di essere cancellata dalle onde con la pesante complicità dell'uomo. Noi vediamo minacciato il nostro futuro, a cui si guarda con preoccupazione crescente. Oggi servirebbe un assessorato regionale alla Costa -ci spiega Mastromarino- un ufficio tecnico dedicato solo alla tutela di questo territorio, che dopo tremila anni ci sta scomparendo davanti agli occhi. Non possiamo continuare ad assistere merini a questa devastazione, macchiandoci del danno di non aver fatto nulla. L'erosione naturale delle coste, è un fenomeno nototutto il mondo, ma qui a Metaponto ci sono alcuni fattori che negli ultimi anni hanno accelerato notevolmente il problema. Mi riferisco, ad esempio, ai pennelli del vicino porto degli Argonauti, che hanno alterato i movimenti sabbiosi e le correnti. Poi andrebbero fatti studi approfonditi sul prelievo degli inerti nei greti dei fiumi, il cui mancato apporto priva l'area di ripascimento naturale. Vanno rimessi in ordine tutti gli studi fatti sulle opere artificiali realizzate in questa zona; noi non ce l'abbiamo con il porto, ma serve un rimedio al problema. E le barriere soffolte? "Sono servite solo nel tratto dove sono state installate, ma non si sa per quanto funzioneranno ancora, in totale assenza di manutenzione. Il territorio va difeso tutto -rimarca Mastromarino- e non è solo un problema economico, seppure qui si è fermato il mondo ormai, ma io sarei disposto a rinunciare al mio stabilimento, proseguendo nella battaglia per il territorio. Se vogliamo continuare ad essere "il giardino segreto del mondo", come ci ha definiti il New York Times, questo problema va affrontato in modo strutturale, altrimenti fra poco non ci sarà più il giardino. Parole amare, quelle del rappresentante della principale associazione di operatori turistici metapontini, per un fenomeno drammatico che, manco a dirlo, proprio in queste settimane sta interessando anche il vicino lido "Terzo Madonna" a Scanzano. Anche in quel caso a poche centinaia di metri c'è l'insediamento della ex "Ittica Val D'Agri" e il porto di Marinagri. La spiaggia di Metaponto sta scomparendo, servono impegni concreti e strutturati nel tempo, per non perdere una delle perle più belle dello Jonio lucano. -tit_org-

**ALLARME CRIMINALITA' Struttura incendiata per la seconda volta
Emeroteca, monta lo sdegno**

[Redazione]

Struttura incendiata per la seconda volta Emeroteca, monta lo sdegno? Siclari: Gesto inqualificabile, unire forze positive della città NON esistono parole per questo gesto ignobile e inqualificabile. Sono atti di grande inciviltà e va detto a gran voce perché dobbiamo condannare e isolare questi gravissimi atti che danneggiano non solo la nostra terra ma colpiscono nel cuore tutti i calabresi onesti e l'immagine della Calabria. Con queste parole il Senatore Marco Siclari ha tuonato contro chi ha dato fuoco, per l'ennesima volta a distanza di pochi mesi, all'emoteca di Reggio Calabria. La mia solidarietà non basta, ne sono consapevole - ha dichiarato Siclari - bisogna collaborare, unire tutte le forze positive della città che sono tantissime, la maggioranza, e squalificare gesti e azioni di questo tipo inequivocabile. Aver consegnato alle fiamme una struttura destinata a chi vive la sofferenza e i disagi della disabilità a settembre non bastava. Siamo stati costretti ad assistere nuovamente a questa barbarie. Atti simili devono essere stigmatizzati a gran voce e per farlo dobbiamo essere tutti uniti. Non esistono divisioni politiche, il bene della nostra Reggio non ha e non deve avere colore politico o di partito. L'incendio in Via Palmi pone sotto i riflettori una questione sociale che non può più essere sottovalutata, soprattutto se si considera che non è un caso isolato, che nell'ultimo anno Reggio ha dovuto assistere a diversi atti simili. Reggio ha bisogno di rinascere, creare occupazione, e per far questo dobbiamo azzerare queste realtà negative perché è necessario presentare al mondo un'immagine della nostra città di versaba affermato Siclari - La mia vicinanza va oltre alla sezione reggina dell'Associazione Italiana Persone Down che da tempo sta lavorando alla creazione di un centro di supporto per le persone disabili, a tutti i calabresi onesti che non ne possono più di una Reggio che ancora viene rappresentata da questi atti spregiudicati. Sdegno e rabbia prendono il sopravvento nel vedere consegnata a vandali senza alcuno scrupolo, una struttura recuperata da poco tempo dopo, l'incendio doloso dello scorso settembre. È il momento di far capire al mondo e a tutte le istituzioni chi sono i calabresi e da che parte stanno. Sarò tra i promotori e supporterò ogni iniziativa politica e sociale, volta a marginare questi fenomeni di vandalismo, d'inciviltà e illegalità. Nessuna azione politica o imprenditoriale può favorire la rinascita di Reggio Calabria se l'immagine della nostra città rimane legata a questi fenomeni. -tit_org-

L'INIZIATIVA Una due giorni in vista del congresso di Federparchi con un tour nell'area grecanica
Incendi e gestione sostenibile, esperti a confronto

[Redazione]

Una due giorni in vista del congresso di Federparchi con un tour nell'area grecanica Incendi e gestione sostenibile, esperti a confronto SARÀ il Parco dell'Aspromonte ad ospitare, il 22 e 23 marzo prossimi, la seconda tappa di "avvicinamento" al Congresso Nazionale di Federparchi che si svolgerà a Roma nel mese di Ottobre. Il tema, su cui si confronteranno personalità istituzionali provenienti da tutta l'Italia, autorità accademiche e del mondo delle professioni, è estremamente attuale: "Incendi boschivi e gestione forestale sostenibile". Il Convegno è organizzato dal Parco dell'Aspromonte, in collaborazione con l'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria e l'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della provincia di Reggio Calabria, e si terrà presso l'Aula Seminari del Dipartimento di Agraria. Verranno presentate le buone pratiche messe in atto per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno degli incendi boschivi e le misure per una gestione sostenibile dei boschi sotto tutela. "È un appuntamento importante - spiega il Presidente di Federparchi Europarc Italia, Giampiero Sammuri - che ci consente di confrontare e mettere a sistema le buone pratiche attuate all'interno delle Aree Protette. Il Parco Nazionale dell'Aspromonte, in tale contesto, si è distinto adottando un modello che si è rivelato efficace nonostante la drammaticità degli eventi che la scorsa estate hanno interessato il Mezzogiorno d'Italia. Non a caso si stanno avviando specifiche azioni volte ad estendere l'esempio dell'Aspromonte su tutto il territorio nazionale". "La nostra Area Protetta - ha dichiarato il Presidente Giuseppe Bombino - si conferma "centro" di processi culturali e scientifici su scala Nazionale. In questi anni abbiamo profuso enormi sforzi per esaltare la "bellezza" e l'unicità della nostra montagna che oggi, finalmente, viene riconosciuta quale attrattore e catalizzatore di modelli positivi: non è un caso, infatti, che in Aspromonte, si aprirà un'ampia riflessione sugli Incendi Boschivi, fenomeno che nella stagione estiva ha devastato numerosi ettari di patrimonio naturale italiano. Sarà questa l'occasione per rilanciare e ribadire che il nostro modello "partecipato" di prevenzione agli Incendi Boschivi, che prevede il coinvolgimento di Associazioni di Volontariato e Protezione Civile, dei pastori, degli allevatori e dei coltivatori diretti, funziona. E funziona bene. Un sistema inter-istituzionale operativo che rappresenta un "esempio" virtuoso: negli ultimi quattro anni, rispetto agli anni precedenti, abbiamo registrato un abbattimento del numero degli incendi e di superficie percorsi fino a due ordini di grandezza", ha concluso Bombino. Il 22 marzo alle ore 18, a conclusione dei lavori congressuali, verrà inaugurata la Mostra "Parco Nazionale dell'Aspromonte: unicità e biodiversità di una bellezza rivelata", che sarà esposta fino al 22 aprile al Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria. Il 23 marzo, invece, tutti i partecipanti sperimenteranno il connubio "Natura e Cultura" in Aspromonte, e in particolare nell'area grecanica, dove i convegnisti potranno apprezzare la stratificazione delle componenti della geodiversità e della biodiversità su cui si imprimevano gli elementi idiomatichi dell'antica lingua di Omero, unitamente a quelli culturali, paesaggistici, storici e antropologici. La giornata proseguirà presso un'azienda agricola locale, dove si terrà il simposio finale. Giuseppe Bombino -tit_org-

"Attesa da troppi anni, servono tempi certi per l'allungamento della pista"

[Redazione]

"Attesa da troppi anni, servono tempi certi per l'allungamento della pista" "Sul futuro dell'aeroporto Gino Lisa servono fatti e non parole. A Bari la pista dell'aeroporto è stata allungata nel giro di otto giorni, lo stesso intervento che invece a Foggia si attende da sei anni. Emiliano deve dare tempi certi per l'inizio degli interventi sulla pista". Così la consiglieria del M5S Rosa Barone che toma a chiedere al Presidente Emiliano una risposta all'interrogazione depositata mesi fa per avere chiarimenti sulla DGR n. 1590 dello scorso 3 ottobre, con cui la Giunta Regionale ha destinato il Gino Lisa a diventare il nuovo polo della Protezione Civile Regionale. "Il Movimento Cinque Stelle - continua la pentastellata - da subito ha posto una serie d'interrogativi sulle modalità con cui il Gino Lisa diventerà il Polo della Protezione Civile Regionale.. Nella delibera infatti non si parla di tempi certi per l'inizio degli interventi che riguarderanno anche l'allungamento della pista, e non ci sono riferimenti alla gara già espletata. Vogliamo sapere dunque se questa colluna con la nuova procedura o se bisognerà ripartire da zero". Secondo la consigliera cinquestelle, al Punto 3 della Deubera 1590/2017, nel demandare ad AdP SpA, di concerto con la Sezione regionale Protezione Civile e la Sezione Infrastrutture per la Mobilità, il compito di elaborare uno studio che preveda il potenziamento infrastrutturale dell'Aeroporto di Foggia sia per le esigenze di mobilità dei cittadini sia per costituirne un centro strategico e polo logistico della Protezione Civile regionale, non è chiaramente individuato il contenuto dello studio commissionato. Non essendo stato individuato un termine per l'espletamento del compito assegnato ad AdP e alla Sezione Regionale della Protezione civile, si prospetta anche la concreta possibilità che già nella fase di elaborazione i tempi si dilatino ulteriormente. "Non è chiaro - continua la consigliera cinquestelle - come s'intendano coordinare, anche sotto il profilo temporale, le procedure per la collocazione del Polo della Protezione Civile con l'avvio dei lavori per l'allungamento della pista e con l'utilizzo integrale del finanziamento disponibile. Abbiamo chiese inoltre se s'intenda realizzare il progetto di allungamento della pista di volo già approvato, anticipando in tal modo la realizzazione delle nuove opere necessarie per l'insediamento della Protezione Civile ancora da progettare, o se si voglia procedere con un nuovo progetto complessivo. Un'ipotesi, quest'ultima, che renderebbe quanto meno gravoso il tutto, ed una possibilità - prosegue Barone - che a mio parere andrebbe scongiurata. Purtroppo quando si parla di Gino Lisa sembra sempre che si torni al punto di partenza. nostro è un territorio che attrae il 52 % dei turisti che arrivano in Puglia e quindi contribuisce modo determinante a far sì che U turismo nella nostra regione continui a crescere. Il M5S chiede unicamente da sempre che i cittadini della Capitanata abbiano le stesse possibilità di viaggiare, di muoversi e lavorare di tutti gli altri pugliesi. Emiliano - conclude - dia risposte esaustive, e ci dica chiaramente da che parte sta senza ulteriori indugi. La campagna elettorale è finita". -tit_org- "Attesa da troppi anni, servono tempi certi per l'allungamento della pista"

Due auto in fiamme nella notte: appartengono a un assicuratore

[Redazione]

Due auto in fiamme nella notte a Carmiano. Si tratta di incendio doloso: sono andate distrutte una Fiat punto e una Lancia vecchio tipo parcheggiate in via Montegrappa e via Gagliardina, entrambe di proprietà della stessa famiglia. Le fiamme hanno danneggiato infissi e annerito i prospetti delle abitazioni. Sul posto non sono state trovate bottiglie intrise di liquido infiammabile. Indagano 51 carabinieri per stabilire il movente e per risalire agli autori di un gesto al momento inspiegabile anche se si pensa sia diretto al genero assicuratore che occupa insieme alla moglie e la suocera proprietarie delle auto andate distrutte l'appartamento. RIPRODUZIONE RISERVATA Lunedì 19 Marzo 2018 - Ultimo aggiornamento: 11:04

Terremoti Italia: malaffare e malagestione, la soluzione?cè

[Redazione]

[gabanelli](di Milena Gabanelli e Mario Sensini) Centoventi miliardi di euro, negli ultimi cinquant'anni, per riparare i danni di terremoti, frane e alluvioni. Italia continua però ad affrontare il susseguirsi delle catastrofi solo con la logica del rimborso dei danni a piè di lista. Agevolare le assicurazioni converrebbe ai cittadini e allo Stato, che in questi dieci anni ha sborsato in media più di quattro miliardi l'anno per ricostruire le case distrutte. Un fiume di denaro gestito in emergenza, in deroga a molte norme come quelle sulla concorrenza, e dove si è sempre tuffato il malaffare. Quanti soldi e per quanti anni? Alla spesa sostenuta direttamente con il bilancio dello Stato, a carico della collettività, bisogna sommare anche quello che esce direttamente dalle nostre tasche con le tasse introdotte man mano per finanziare le varie ricostruzioni. Ancora oggi paghiamo alcuni centesimi di accisa sulla benzina per la ricostruzione del Belice (1968), Friuli (1976), Irpinia (1980), Aquila (2009), Emilia-Romagna (2013). Secondo la Cgia di Mestre, finora, abbiamo pagato 145 miliardi di euro di sovrapprezzo sui carburanti. Dopo il terremoto del Centro Italia lo Stato ha stanziato 13 miliardi: 7,4 per la ricostruzione degli immobili, di cui 6,1 per quelli privati (la stima del danno, però, è più del doppio), il resto per quelli pubblici. Poi ci sono gli incentivi alle imprese e la creazione del Fondo investimenti, parte del quale è destinato a finanziare la messa in sicurezza degli edifici pubblici. In aggiunta sono arrivati 1,2 miliardi di euro dalla Commissione Ue per coprire le spese di emergenza. [snapshot503] [INS: [INS::INS]:INS] La prevenzione: Sisma bonus o Sisma flop? Gli incentivi specifici per la messa in sicurezza sono stati creati solo dopo il terremoto dell'Emilia. Il cosiddetto Sisma bonus è una detrazione fiscale del 50 e 85% della spesa sostenuta per il rafforzamento sismico entro un tetto di 96 mila euro. Si applica ai lavori fatti anche nei condomini e il bonus può essere goduto in cinque anni. Per esempio, se si spendono 50 mila euro per mettere le catene, o legare pareti e solai, si ha una detrazione di 35 mila euro, cioè 7 mila euro l'anno di tasse in meno da pagare (o, per i lavoratori dipendenti, un assegno di 7 mila euro l'anno). Eppure, nonostante i disastri continui, questo Sisma bonus non lo sta usando quasi nessuno. Gli italiani preferiscono sfruttare le detrazioni fiscali previste per ristrutturare la casa o per il miglioramento energetico. Nel 2014, cui risalgono gli ultimi dati disponibili, sono stati spesi 17 miliardi per le ristrutturazioni, 3,3 miliardi per la riqualificazione energetica ed appena 240 milioni per la messa in sicurezza sismica. In altre parole: nonostante gli aiuti messi finora a disposizione dallo Stato, e le continue catastrofi, la prevenzione del rischio non è mai penetrata nelle teste degli italiani. [snapshot504] Le assicurazioni private sono troppo care Con la Legge di Bilancio 2018 è saltata fuori anche un'inedita detrazione fiscale del 19% sulle polizze assicurative stipulate per proteggere gli immobili dalle catastrofi naturali. Il problema è che in Italia il mercato dell'assicurazione contro le calamità naturali è quasi inesistente. Si stima che meno del 2% delle abitazioni sia coperto da una polizza contro questi rischi. Le poche compagnie che la offrono prevedono quasi sempre franchigie molto elevate e un limite all'indennizzo. I premi sono accettabili nelle aree meno rischiose, mentre sono molto alti in quelle più pericolose, fino a diventare proibitivi in alcune zone per le vecchie abitazioni. Prezzi tecnicamente corretti, ma insostenibili se lasciati al libero mercato. [snapshot505] Lo Stato assicuratore Per sopperire a questo problema in California, Giappone, Turchia, Nuova Zelanda, che convivono come noi con terremoti devastanti, è entrato in campo lo Stato. In Giappone, dove oggi il 40% delle abitazioni è coperto dal rischio sismico, lo Stato contribuisce al fondo di riassicurazione, nel quale le compagnie private che vendono le polizze ripartiscono i rischi. In Nuova Zelanda la copertura del rischio sismico è di fatto obbligatoria e il 90% delle case è assicurato. Anche qui è lo Stato che fa da assicuratore finale e le tariffe a carico dei proprietari sono molto basse. Lo Stato della California ha provveduto nel 1996 con la creazione di un'Ente pubblico, sostenuta da capitali privati, che favorisce la diffusione di polizze a prezzi calmierati, proporzionate alle zone di rischio, e la detrazione fiscale è del 15%. Nell'area di Santa Rosa, che è ad alto rischio, nessuna compagnia privata assicurerebbe una casa di 100 mq a 500 dollari l'anno. Ad oggi le abitazioni assicurate superano il milione e la tendenza è a crescere. Anche in Turchia

la polizza assicurativa passa attraverso un ente governativo, è obbligatoria, ma pur non essendo previste sanzioni, copre un quarto delle abitazioni.[snapshot506] L'Italia che fa? In Italia sono almeno vent'anni che si discute dell'opportunità di rendere obbligatoria l'assicurazione con estensione delle polizze incendio. La stessa proposta è apparsa in almeno quattro leggi Finanziarie o di Stabilità, sempre dopo un sisma devastante (1998, 2004, 2006, 2009), ed è sempre puntualmente rientrata nei cassetti. L'ultima aveva presentato il governo Monti il 15 maggio 2012, ma è stata travolta 5 giorni dopo, insieme al terremoto dell'Emilia. Ogni tanto l'idea balla su qualche tavolo, però ipotesi di una polizza dove è lo Stato a fare da assicuratore a prezzi proporzionati alle zone di rischio non è mai stata considerata. Un'assicurazione tra l'altro costringe all'adeguamento sismico, altrimenti non passi all'incasso. Sarebbe necessario anche mettere fine ai condoni con una legge costituzionale. Fatto sta che oggi gli italiani non mettono in sicurezza le case, non si assicurano e incrociano le dita. Sperando che il terremoto non colpisca proprio lì, e che lo Stato, ovvero tutti i cittadini, continuino a finanziare la loro incoscienza. Annunci

Sicurezza sismica dei fabbricati, se ne discute in un convegno

[Redazione]

casasicura_blogAvellino Mercoledì 21 marzo, con inizio alle ore 10.00, si svolgerà presso la sala convegni dell'Hotel De La Ville, il convegno Le innovazioni introdotte dalle NTC 2018 Sicurezza sismica delle costruzioni organizzato dal Genio Civile di Avellino e dagli Ordini professionali degli Ingegneri e degli Architetti della provincia. All'appuntamento, oltre ai saluti introduttivi della dott.ssa Claudia Campobasso, Dirigente del Genio Civile di Avellino, e dei Presidenti degli Ordini, ing. Luigi Masi e arch. Erminio Petecca, saranno presenti i massimi esperti a livello nazionale: il prof. Edoardo Cosenza, Ordinario della Federico II ed ex assessore ai LL.PP. della Regione Campania, il prof. Mauro Dolce, Direttore Generale del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, altri docenti universitari prof. Andrea Prota e prof. Gianfranco Urciuoli (Federico II), e il prof. Faella e il prof. Ascione (Università di Salerno). Si tratta di una occasione importante di confronto sullo stato delle costruzioni in provincia di Avellino e sulla vulnerabilità degli edifici: su quanto si sia già fatto in termini di edilizia antisismica, sia nuove costruzioni e ricostruzioni post terremoto, che interventi su costruzioni esistenti, e su quanto ancora ci sia da fare, soprattutto sul costrutto risalente agli anni 50-70 o antecedente, edificato prima dell'entrata in vigore delle norme antisismiche. Il giorno dopo, in fatti, il 22 marzo, entrano in vigore le nuove norme tecniche per le costruzioni, che dedicano particolare attenzione proprio agli interventi sulle costruzioni esistenti, privilegiandogli interventi di miglioramento sismico rispetto al completo adeguamento. In particolare modo si affronta la spinosa questione degli interventi strutturali sulle scuole e sulle opere strategiche (ponti, sedi di protezione civile, ospedali, caserme, ecc.), per le quali non si impone il completo adeguamento antisismico alle norme vigenti ma sono consentiti interventi che garantiscano il raggiungimento di un grado di sicurezza pari ad almeno il 60%. Queste opere sono comunque considerate adeguate quanto si raggiunge un grado di sicurezza pari almeno all'80%. Per gli edifici privati, al fine di incentivare gli interventi soprattutto sui condomini, anche avvalendosi del sisma bonus, si consente di intervenire in maniera graduale, consentendo il miglioramento sismico dell'edificio con aumento del grado di sicurezza di almeno il 10%. Si rammenta che in caso di completo adeguamento antisismico dei fabbricati, è necessario raggiungere un grado di sicurezza del 100%. Per le costruzioni abusive, invece, si impone sempre la preventiva valutazione della sicurezza al fine di accertare il grado di vulnerabilità dell'edificio rispetto alle norme antisismiche. Irpinia è un'area particolarmente esposta al rischio sismico e il tema della sicurezza sismica del patrimonio edilizio rimane uno dei temi più importanti, rispetto al quale l'attenzione delle istituzioni continua a rimanere alta, con l'auspicio che gli interventi di messa a norma, anche usufruendo delle misure di agevolazione esistenti, possano interessare un numero sempre maggiore di edifici.

Concorso per tre direttori di parco in Campania

[Redazione]

VESUVIO, INCENDIO CON FRONTE DI 2 KM: 600 UOMINI IN AZIONE-FOTO4Scade il 22marzo il concorso per 3 direttori di parco nella regione Campania. Infatti èindettoavviso perindividuazione di una rosa di tre nominativi dasottoporre al Ministro dell ambiente e della tutela del territorio e del mareper la nomina del direttore dell Ente Parco nazionale del Vesuvio per unperiodo non superiore a cinque anni. Possono presentare domanda coloro che risultano iscritti all albo degli idoneiallo svolgimento delle funzioni di Parco da inviare entro e non oltre il 22marzo 2018. Le istanze attraverso apposito modello - possono essere inoltratetramite Raccomandata con ricevuta di ritorno all indirizzo: Ente Parconazionale del Vesuvio Palazzo Mediceo via Salita del Principe, 1 80044Ottaviano (NA); tramite posta elettronica certificata (Pec) all indirizzoepnv@pec.it; consegnata a mano al protocollo dell Ente. Per maggioriinformazioni collegarsi al sito Parks.it.

Devastante rogo di notte: distrutte due auto, annerite le pareti

[Redazione]

CARMIANO - Un devastante incendio nel cuore della notte ha provocato danni ingenti nel pieno centro di Carmiano. In via Gagliardina, non lontano dalla farmacia comunale, ben due autovetture sono andate a fuoco. E in una strada così stretta, per quanto lunga da collegare la periferia al centro del paese, le fiamme che si sono sprigionate, non solo hanno divorato due autovetture, una Fiat Punto e una Lancia Y, ma hanno anche provocato l'annerimento del prospetto di un'abitazione, del portone di legno che segnala l'ingresso principale e di una porta finestra secondaria. Le due autovetture appartenevano a un'unica famiglia, quella del titolare di uno studio assicurativo. Lungo è stato il lavoro dei vigili del fuoco del distaccamento di Veglie per spegnere le fiamme e riportare a condizioni di sicurezza un'ampia porzione di via Gagliardina. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della stazione locale e del Nucleo operativo radiomobile di Campi Salentina. Al momento non è stato possibile stabilire le cause precise dell'incendio. Nelle vicinanze non erano taniche o bottiglie contenenti residui di liquidi infiammabili. E qualsiasi eventuale innesco, sarebbe comunque andato distrutto nel rogo stesso. Qualche videocamera della zona potrebbe eventualmente fornire dettagli, se non chiarimenti precisi. Gallery IMG_2654-2 IMG_2655-3 IMG_2667-4 IMG_2668-2-4 IMG_2669-2

Ischia, isola dei terremoti: "Rischio ignorato a lungo, serve inversione di tendenza"

[Redazione]

Alla Feltrinelli di piazza dei Martiri la presentazione del nuovo volume di Giuseppe Luongo e Elena Cubellis. Cosenza: Ricostruire in zona rossa? Si può. Bianco (Ingv): Sistema rilevamento scosse va implementato di PASQUALE RAICALDO 19 marzo 2018 Creare e consolidare una cultura della conoscenza e della sicurezza. Perché per troppi anni Ischia ha ignorato il rischio sismico del suo territorio, peraltro evidenziato dalla sua storia geologica. E promuovere studi e approfondimenti perché la memoria del passato, anche recente, deve essere da monito per il futuro, senza psicosi ma con piena consapevolezza. Si parla di Ischia e di terremoti alla Feltrinelli di piazza dei Martiri, dove Giuseppe Luongo, professore emerito di fisica del Vulcanismo dell'Università di Napoli Federico II, già direttore dell'Osservatorio Vesuviano, ed Elena Cubellis, ricercatrice dell'Osservatorio Vesuviano, hanno presentato il volume *History of Ischian earthquakes*, edito per Bibliopoli, un excursus storico sui sismi che si sono succeduti sul fragile territorio dell'isola, dalla colonizzazione greca al 1883. Con un addendum hanno spiegato gli autori per il terremoto dello scorso 21 agosto, avvenuto proprio mentre completavamo il nostro lavoro. Dobbiamo tuttavia sottolineare come per un lungo periodo Ischia si sia quasi dimenticata del rischio sismico che interessa in particolare il versante settentrionale dell'isola. hanno proseguito gli autori La conoscenza e la consapevolezza sono, invece, fondamentali per ridimensionare il rischio legato ai terremoti. Ci auguriamo, con il nostro lavoro, di favorire una svolta nella ricerca scientifica incidendo sulle scelte della comunità locale, anche in termini di difesa dai terremoti. Insieme con il contributo di studiosi internazionali ha spiegato poi Luongo sarebbe opportuno approfondire gli studi sui terremoti superficiali di origine vulcanica, sui quali per ora abbiamo risposte inadeguate. In questo, Ischia può essere capofila, diventando polo scientifico: in un Paese come il nostro, nel quale le costruzioni sono spesso in muratura e la bellezza architettonica da difendere è consistente, la sfida è assolutamente da raccogliere. L'incontro, moderato dal giornalista scientifico Pietro Greco, ha visto anche gli interventi di Roberto Scandone, già professore ordinario di Fisica del Vulcanismo dell'Università degli Studi Roma Tre, di Francesca Bianco, direttrice dell'Osservatorio Vesuviano e di Edoardo Cosenza, professore di Tecnica delle Costruzioni dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Napoli. Perché un terremoto di magnitudo bassa come quello del 21 agosto ha causato così tanti danni? Per noi ingegneri è rilevante accelerazione, non la magnitudo: terremoti superficiali accompagnano a consistenti sollecitazioni sulle strutture poste al di sopra delle fratture. Ricostruzione? Con le moderne tecnologie lo si può fare, anche in zona rossa, benché con costi evidentemente maggiori. La scelta è dunque politica ed economica: posso tuttavia affermare che case costruite con criteri anti-sismici reggerebbero terremoti come quello del 21 agosto. Francesca Bianco, direttrice dell'Osservatorio Vesuviano, è tornata sulle cause del terremoto dello scorso 21 agosto, anticipate nei giorni a Repubblica in occasione della pubblicazione, sulla rivista scientifica *Geophysical Research Letters*, degli esiti di uno studio condotto dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia e dal CNR, in collaborazione con il dipartimento della Protezione Civile. analisi dei dati sismici e di quelli deformativi, fornita da Gps e radar, ha confermato ipotesi che a causare il sisma sia stato un abbassamento più veloce del monte Epomeo. La subsidenza dell'Epomeo, il graduale processo di abbassamento, è del resto evidente agli esperti, da quando abbiamo cominciato a raccogliere dati. E sul sistema di rilevamento e monitoraggio installato a Ischia: Vasicuramente potenziato, anche se è sufficiente: andrebbe portato allo stesso livello di dettaglio con cui osserviamo i terremoti ai Campi Flegrei

i e al Vesuvio, dove abbiamo una rete molto fitta di sismometri. Ecco conclude la Bianco - lo stesso grado di dettaglio va raggiunto a Ischia. E lo raggiungeremo entro maggio, con installazione già prevista di un numero maggiore di stazioni, una delle quali a Procida, al momento ancora scoperta. Tags Argomenti: ischia terremoto

feltrinelliProtagonisti:

Maltempo su Napoli e Campania, prorogata l'allerta meteo della Protezione Civile

[Redazione]

La Protezione Civile della Regione Campania ha prorogato fino alle 20 di questasera l'avviso di avverse condizioni meteo con conseguente criticità idrogeologica di colore Giallo attualmente in vigore per l'impatto al suolo delle precipitazioni ancora previste. In particolare, il quadro meteo evidenzia "Precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o locale temporale, puntualmente di moderata intensità. I venti spireranno localmente forti dai quadranti occidentali con possibili raffiche. Il mare si presenterà localmente agitato". L'allerta è di colore Giallo per le seguenti zone: 1 (Piana campana incluso il casertano, Napoli, Isole, Area Vesuviana); 2 (Alto Volturno e Matese), 3 (Penisola sorrentino-amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini); 5 (Tuscani e Alto Sele); 6 (Piana Sele e Alto Cilento); 8 (Basso Cilento). Tra i principali rischi idrogeologici possibili si segnalano: "Ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; Allagamenti di locali interrati e di quelli a pian terreno; Scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse; Innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc); Occasionalmente fenomeni franosi superficiali legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, in bacini di dimensioni limitate". La Protezione Civile della Regione Campania raccomanda "alle autorità competenti di mantenere in essere tutte le misure atte a prevenire e contrastare i fenomeni attesi nonché a mitigarne i rischi".

In arrivo temporali nel salernitano: allerta della Protezione Civile

[Redazione]

0Stampa[pioggia7]La Protezione civile della Regione Campania ha prorogato fino alle 20 di questa sera l'avviso di avverse condizioni meteo con conseguente criticità idrogeologica di colore Giallo attualmente in vigore per il impatto al suolo delle precipitazioni ancora previste. In particolare, il quadro meteo evidenzia precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o locale temporale, puntualmente di moderata intensità. I venti spireranno localmente forti dai quadranti occidentali con possibili raffiche. Il mare si presenterà localmente agitato. L'allerta è di colore Giallo per le seguenti zone: 1 (Piana campana incluso il casertano, Napoli, Isole, Area Vesuviana); 2 (Alto Volturno e Matese), 3 (Penisola sorrentino-amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini); 5 (Tuscanoe Alto Sele); 6 (Piana Sele e Alto Cilento); 8 (Basso Cilento). Tra i principali rischi idrogeologici possibili si segnalano ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; Allagamenti di locali interrati e di quelli a pianterreno; Scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche; Contraccimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse; Innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc); Occasionali fenomeni franosi superficiali legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, in bacini di dimensioni limitate. La Protezione civile della Regione Campania raccomanda alle autorità competenti di mantenere in essere tutte le misure atte a prevenire e contrastare i fenomeni attesi nonché a mitigarne i rischi. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Nocera Inferiore, violent? la vicina di casa: "era incapace di intendere"

[Redazione]

Approfondimenti "Mi ha stuprato", ma è una bugia: prosciolto 20enne a Vallo della Lucania 14 marzo 2018 Violentò la sua vicina di casa nell androne del palazzo dove entrambi vivevano, ma non può essere processato per vizio totale di mente. Lo ha deciso il collegio del tribunale di Nocera Inferiore, presidente Anna Allegro - a latere i giudici Russo Guarro e Giuseppe Ravotti - per un 44enne nocerino. La sentenza di non luogo a procedere è stata emessa giorni fa. Imputato dovrà trascorrere due anni in una struttura psichiatrica, dalla quale potrà uscire se e solo se non sarà più ritenuto un soggetto socialmente pericoloso. La storia che lo riguarda è compresa in un periodo di pochi giorni, tra il 30 aprile e il 2 maggio 2015. Le accuse erano di violenza sessuale, detenzione di arma bianca, minacce aggravate, ingiuria e lesioni. Quella peggiore, di violenza sessuale, si consumò il 30 aprile in un condominio della periferia cittadina. Erano le 21.30, quando A.R. aggredì la vittima, che altri non era che la sua vicina di casa. La violenza e le minacce La donna stava rincasando dopo aver portato a spasso il cane. L'uomo aspettò, poi la girò con violenza spingendola con la schiena contro il muro. Con una mano le tenne la bocca, con l'altra le palpeggiò il seno, poi la pancia, abbassandole infine maglia e reggiseno. La donna provò a divincolarsi, ma fuminacciata esplicitamente - sempre in termini sessuali dal suo aggressore. Le sue urla attirarono il figlio di lei e del convivente, ma il 44enne non si arrese, estraendo dalla tasca un coltello in lama acciaio di 30 centimetri. Urlando verso di loro: Vi dovete stare zitti altrimenti vi taglio la testa. Qui comando io. Domani ti incendierò la macchina (rivolgendosi al compagno della vittima). Le cose non migliorarono il giorno dopo, probabilmente in virtù di pessimi rapporti di vicinato e dello stato mentale dell'uomo. Alla vista della donna, che si trovava affacciata alla finestra di casa per fumare una sigaretta, imputato tornò alla carica, sbattendo i pugni sulla porta dei vicini e minacciando intera famiglia di morte. Lo stesso il giorno seguente, quando con una serie di calci riuscì ad aprire per metà la porta dell'abitazione, persistendo nelle sue minacce e riuscendo, in quella circostanza, a schiaffeggiare la vittima al volto. Quei comportamenti inspiegabili terminarono con un'ultima minaccia alla figlia della coppia, di soli 9 anni, alla quale promise che le avrebbe tagliato la testa.

Dramma al Parco Arbostella, cade dal balcone: si indaga

[Redazione]

Approfondimenti Tragedia a Maiori: è morto il giovane precipitato dal 4 piano 10 marzo 2018Dramma al Parco Arbostella. Alle ore 7 di questa mattina - come ci raccontanoalcuni lettori - una persona (pare un minore) sarebbe caduto dal balcone dellasua abitazione. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco e i sanitari del 118.Non si conoscono ancora le dinamiche gli esiti di questo intervento. In aggiornamento

Salerno, beni confiscati al clan Galasso vanno alle istituzioni

[Redazione]

Beni confiscati al clan camorristico Galasso a Sarno entrano nella disponibilità delle istituzioni: a renderlo noto la prefettura di Salerno. I beni consistono in terreni su cui sono realizzati quattro edifici, per una superficie complessiva di oltre 62 mila mq, destinati alla caserma dei carabinieri con annessa unità cinofila, alla caserma del corpo forestale dello Stato nonché ad un centro regionale della Protezione civile dotato di strutture operative per il volontariato. L'intesa, riferisce la prefettura di Salerno, è stata raggiunta nel corso di una riunione coordinata dalla prefettura alla quale hanno partecipato Agenzia Nazionale per i Beni Confiscati alla criminalità organizzata, Agenzia del Demanio, la regione Campania, il comune di Sarno, Arma dei carabinieri, il corpo Forestale dello Stato e Agenzia regionale di protezione civile ARCADIS. "È evidente il rilievo che accordo raggiunto assume per un territorio già colpito da tragici eventi e dove insiste la presenza di sodalizi criminali - si legge in una nota della prefettura - Si realizza così importante obiettivo istituzionale in settori vitali della collettività nei quali lo Stato oggi si consolida con la più qualificata presenza delle Forze di Polizia e con l'insediamento di un Centro Integrato della Protezione Civile regionale".

Raffiche di vento e temporali: prorogata l'allerta della Protezione Civile

[Redazione]

Approfondimenti Nuova allerta meteo della Protezione Civile: le previsioni 17 marzo 2018 La Protezione Civile della Regione Campania ha prorogato fino alle 20 di questa sera l'allerta meteo attualmente in vigore. In particolare, il quadro meteo evidenzia precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o locale temporale, puntualmente di moderata intensità. I venti spireranno localmente forti dai quadranti occidentali con possibili raffiche. Il mare si presenterà localmente agitato. Le previsioni L'allerta è di colore Giallo per le seguenti zone: 1 (Piana campana incluso il casertano, Napoli, Isole, Area Vesuviana); 2 (Alto Volturno e Matese), 3 (Penisola sorrentino-amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini); 5 (Tuscolano e Alto Sele); 6 (Piana Sele e Alto Cilento); 8 (Basso Cilento). Tra i principali rischi idrogeologici possibili si segnalano "ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; allagamenti di locali interrati e di quelli a pian terreno; scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse; innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc); occasionali fenomeni franosi superficiali legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, in bacini di dimensioni limitate".

Provano a cuocere la pasta senz'acqua, danno fuoco alla cucina

[Redazione]

Mettono a cuocere la pasta in una pentola senz acqua e provocano, così, un principio incendio che ha richiesto intervento dei vigili del fuoco. Provano a cuocere la pasta senz acqua: i dettagli È questo episodio di cui si sono rese protagoniste, ieri pomeriggio in un appartamento di via Pellicceria nel centro di Firenze, tre studentesse ventenni originarie degli Usa. Le fiamme, come riporta l'Ansa, spente sul nascere dai pompieri, hanno danneggiato alcuni mobili della cucina. Sul posto è arrivata anche una pattuglia della polizia. La ricostruzione Secondo quanto ricostruito, le ragazze avrebbero comprato un pacco di pasta al supermercato, per provare a cucinare un tipico piatto italiano. Arrivate a casa hanno sistemato la pasta in una pentola e hanno acceso il fornello senza sapere, per loro stessa ammissione, che occorreva anche acqua. Alcuni minuti dopo la pentola ha preso fuoco, costringendole a chiedere l'intervento dei pompieri.

Le previsioni meteo per martedì 20 marzo

[Redazione]

La sala operativa della Protezione Civile Regionale ha emesso il bollettino delle previsioni meteo per domani, martedì 20 marzo, su tutto il territorio regionale. Secondo la sala operativa: Nuvolosità irregolare con locali precipitazioni ma con tendenza a divenire coperto con precipitazioni diffuse anche a carattere di moderato rovescio o temporale. I venti spireranno moderati meridionali con tendenza a rinforzare. Il mare si presenterà molto mosso tendente a divenire agitato. Le temperature saranno quasi stazionarie. La visibilità sarà ridotta sulle zone montuose e nelle precipitazioni più intense. Martedì 20 marzo: il meteo in provincia di Salerno Per quanto riguarda le zone della provincia di Salerno: Nuvolosità irregolare con locali precipitazioni tendente a divenire coperto con precipitazioni diffuse e localmente di moderata intensità.

Nocera Inferiore, 44enne violentò la vicina di casa: non sarà processato

[Redazione]

NOCERA INFERIORE. Non può essere processato per vizio totale di mente il 44enne nocerino che violentò la vicina di casa nell'androne del palazzo dove entrambi vivevano. Lo ha deciso il Collegio del Tribunale di Nocera Inferiore, presidente Anna Allegro e a latere i giudici Russo Guarro e Giuseppe Ravotti. La sentenza racconta Salerno Today, la sentenza di non luogo a procedere è stata emessa giorni fa. Imputato dovrà trascorrere due anni in una struttura psichiatrica, dalla quale potrà uscire se e solo non sarà più ritenuto un soggetto socialmente pericoloso. Le accuse erano di violenza sessuale, detenzione di arma bianca, minacce aggravate, ingiuria e lesioni. L'aggressione. Quella peggiore, di violenza sessuale, si consumò il 30 aprile in un condominio della periferia cittadina. Erano le 21.30, quando il nocerino aggredì la vittima, che non era altro che la sua vicina di casa. La donna stava rientrando a casa dopo aver portato a spasso il cane. L'uomo l'aspettò e con violenza la girò spingendola con la schiena contro il muro. Con una mano le chiuse la bocca, con l'altra le palpeggiò il seno, poi la pancia, abbassandole infine maglia e reggiseno. La donna provò a divincolarsi, ma fuminacciata esplicitamente, sempre in termini sessuali, dall'aggressore. Le minacce. Le urla della ragazza attirarono l'attenzione del figlio di lei e del convivente, ma il 44enne non si arrese, estraendo dalla tasca un coltello in lama acciaio di 30 centimetri. Urlando verso di loro: Vi dovete stare zitti altrimenti vi taglio la testa. Qui comando io. Domani ti incendio la macchina riferendosi al compagno della povera vittima. Ma la situazione non migliorò. Alla vista della donna, che si trovava affacciata alla finestra di casa per fumare una sigaretta, l'imputato tornò alla carica, sbattendo i pugni sulla porta dei vicini e minacciando intera famiglia di morte. Di nuovo, il giorno seguente, quando con una serie di calci riuscì ad aprire per metà la porta dell'abitazione, persistendo nelle sue minacce e riuscendo, in quella circostanza, a schiaffeggiare la vittima al volto. Quei comportamenti inspiegabili terminarono con un'ultima minaccia alla figlia della coppia, di soli 9 anni, alla quale promise che le avrebbe tagliato la testa.

Campania - Protezione civile, allerta meteo Gialla per temporali - Regioni.it

[Redazione]

sabato 17 marzo 2018 La Protezione civile della Regione Campania ha diramato un avviso di avverse condizioni meteo con conseguente criticità idrogeologica di colore Giallo per l'impatto al suolo delle precipitazioni previste. L'allerta entra in vigore alle 12 di domani e resterà in essere per le successive 24 ore. In particolare, il quadro meteo evidenzia "Precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o locale temporale, puntualmente di moderata intensità. I venti spireranno localmente forti dai quadranti occidentali con possibili raffiche. Il mare si presenterà localmente agitato". L'allerta è di colore Giallo per le seguenti zone: 1 (Piana campana incluso il casertano, Napoli, Isole, Area Vesuviana); 2 (Alto Volturno e Matese), 3 (Penisola sorrentino-amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini); 5 (Tuscolano e Alto Sele); 6 (Piana Sele e Alto Cilento); 8 (Basso Cilento). Tra i principali rischi idrogeologici possibili si segnalano "Ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; Allagamenti di locali interrati e di quelli a pian terreno; Scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse; Innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc); Occasionalmente fenomeni franosi superficiali legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, in bacini di dimensioni limitate". La Protezione civile della Regione Campania raccomanda alle autorità competenti di attivare tutte le misure atte a prevenire e contrastare i fenomeni attesi nonché a mitigarne i rischi.

Campania - Protezione civile, prorogata allerta meteo Gialla per temporali - Regioni.it*[Redazione]*

lunedì 19 marzo 2018 La Protezione civile della Regione Campania ha prorogato fino alle 20 di questasera l'avviso di avverse condizioni meteo con conseguente criticità idrogeologica di colore Giallo attualmente in vigore per l'impatto al suolo delle precipitazioni ancora previste. In particolare, il quadro meteo evidenzia "Precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o locale temporale, puntualmente di moderata intensità. I venti spireranno localmente forti dai quadranti occidentali con possibili raffiche. Il mare si presenterà localmente agitato". L'allerta è di colore Giallo per le seguenti zone: 1 (Piana campana incluso il casertano, Napoli, Isole, Area Vesuviana); 2 (Alto Volturno e Matese), 3 (Penisola sorrentino-amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini); 5 (Tuscanoe Alto Sele); 6 (Piana Sele e Alto Cilento); 8 (Basso Cilento). Tra i principali rischi idrogeologici possibili si segnalano "Ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; Allagamenti di locali interrati e di quelli a pian terreno; Scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse; Innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc); Occasionalifenomeni franosi superficiali legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, in bacini di dimensioni limitate". La Protezione civile della Regione Campania raccomanda alle autorità competenti di mantenere in essere tutte le misure atte a prevenire e contrastare i fenomeni attesi nonché a mitigarne i rischi.

Calabria - Incontro sulle attività del Piano antincendi boschivi - Regioni.it

[Redazione]

venerdì 16 marzo 2018 Il dirigente di settore dell'Unità organizzativa autonoma politiche della montagna Salvatore Siviglia ha presieduto un incontro tecnico-operativo allo scopo di verificare le attività di programmazione del Piano Antincendi boschivi (Aib) 2018. Oltre ad alcuni rappresentanti della Protezione civile della Regione, dell'Arpacal (centro funzionale multirischi), del Dipartimento Vigili del fuoco soccorso pubblico e della difesa civile, dell'Anci Calabria, sono intervenuti alla riunione il dirigente generale del Dipartimento presidenza Domenico Pallaria, il direttore generale di Calabria verde Aloisio Marigiò, il comandante regionale dei Carabinieri forestali Giorgio Maria Borrelli, il direttore regionale dei Vigili del fuoco Renato Cardia. Il dirigente Siviglia, dopo aver ricordato che il termine ultimo per la redazione del Piano Aib regionale previsto dalla legge è il 30 aprile prossimo, ha evidenziato che le risorse finanziarie a disposizione risultano insufficienti rispetto alle reali esigenze legate al potenziamento dei mezzi e delle squadre utilizzate per la lotta attiva agli incendi. Per questo motivo ha affermato - è necessario che tutti gli Enti coinvolti forniscano il proprio contributo per strutturare, in modo ottimale, un modello per l'utilizzo delle attività di spegnimento ed evitare di condizionare l'organizzazione ottimale dell'intero sistema Aib regionale. È quindi necessario ha rimarcato - acquisire il maggior numero di informazioni relative alle aree a più alta criticità, sia riguardo alla mappatura della zona di interfaccia periurbane che alla perimetrazione delle aree percorse dal fuoco con l'aggiornamento del catasto incendi. Siviglia ha poi chiesto al rappresentante dell'Anci Vincenzo Granata di farsi portavoce con i Comuni per sollecitare l'invio dei relativi dati anche in ottemperanza a quanto stabilito dalla norma in materia. Il direttore di Calabria Marigiò ha esplicitato quali sono le forze messe in campo dal proprio ente in termini di squadre utilizzate nella lotta attiva agli incendi ed ha fornito elementi utili per la risoluzione di qualche criticità legata alla mancata copertura di alcuni territori in termini di unità operative impegnate nello spegnimento attivo, di aumento dei punti acqua ed dell'utilizzo dei mezzi per lo spegnimento. Nel suo intervento, il Comandante Carabinieri forestali Borrelli ha definito le competenze del Corpo, alla luce degli ultimi aggiornamenti legislativi. Competenze ha detto - che soprattutto nelle aree protette, possono risultare utili sia per la perimetrazione e la geolocalizzazione delle aree percorse dai incendi, sia per le attività di prevenzione e repressione degli incendi boschivi. Ha inoltre sottolineato il lavoro costante del Corpo dei Carabinieri forestali nell'azione di repressione e di prevenzione degli incendi ed ha auspicato la mobilitazione della cittadinanza in un clima di maggiore responsabilizzazione. L'importanza del coordinamento tra le varie figure coinvolte per non disperdere energie e meglio incidere nella lotta agli incendi è stata messa in evidenza dal direttore dei Vigili del fuoco Renato Cardia. È esigenza ribadita - di un unico sistema di gestione degli interventi, basato sull'interscambio di informazioni, per razionalizzare le forze in campo. In tal senso auspico un maggiore coinvolgimento dei Comuni nella definizione dei piani di protezione civile e nelle ordinanze emesse dai sindaci per un maggiore coinvolgimento della popolazione verso interventi utili alla salvaguardia e alla prevenzione degli incendi. Anche gli altri partecipanti all'incontro, tra cui Giampiero Rizzo, responsabile del servizio Aib Calabria Vvf, Francesco Bruno della Protezione civile, Francesco Fusto dell'Arpacal, hanno posto l'accento sull'importanza della collaborazione tra le forze in campo e sulla necessità di programmare un unico modello di intervento, mentre il coordinatore regionale Aib Edoardo D'Andrea ha proposto il riconoscimento della Soup come unico soggetto deputato alla gestione. Al termine il dirigente Salvatore Siviglia ha invitato tutti a fornire, in tempi rapidi, utili contributi per la revisione e l'aggiornamento del Piano Aib anno 2017 disponibile per la consultazione su portale istituzionale www.regione.calabria.it. p.g.

Bari, la desolata e selvaggia Cava di Maso: quel parco spazzato via dall'alluvione

[Redazione]

BARI Un fossato profondo 40 metri su cui affacciano a strapiombo schiere di palazzi. E il particolare scenario di Santa Rita, quartiere di Bari sviluppatosi a partire dalla fine degli anni 80 a ridosso della grande cava di pietra Di Maso. (Vedi foto galleria) Una zona periferica che nel 2004 ebbe modo di valorizzarsi grazie a un parco realizzato proprio nel canyon, area attrezzata che però dopo appena un anno fu spazzata via da una tremenda alluvione che colpì la città nella notte tra il 22 e il 23 ottobre del 2005. L'acqua, convogliata dalla vicina lama Picone, affluì come un fiume in piena nella cava andando a sommergere tutto ciò che era stato costruito. Nel corso di quell'evento perse la vita un'intera famiglia e le pareti del cratere subirono un forte indebolimento. Oggi questo cratere è diventato sinonimo di abbandono e paura, visto che con la sua imponenza minaccia l'esistenza degli edifici sovrastanti. Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà. Per raggiungere dal centro di Bari la depressione bisogna percorrere tutta via Giulio Petroni, strada che dopo una grande rotonda prende il nome di via Trisorio-Liuzzi. Arrivati all'altezza dell'ospedale Di Venere un incrocio permette a sinistra l'accesso a Carbonara e a destra al quartiere più nuovo, un tempo denominato per appunto Carbonara 2 prima che cambiò definitivamente nome in Santa Rita. Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà. Decidiamo di iniziare il nostro viaggio nella parte più a sud del rione, lì dove si trova la chiesa che dà il nome alla zona, eretta in via dei Costruttori della Pace nel 2000. E su questa strada infatti che è presente il cancello che permette l'ingresso nel fossato. A terra, nei pressi dell'entrata, un triste cartello d'invito informa che siamo vicini alla miniera del divertimento ex Cava Di Maso, parco pubblico protetto. Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà. Ma prima di accedere incontriamo il 57enne Raffaele e suo figlio Giuseppe, di 23. Abito in questo quartiere dal 1992 ci dice l'uomo -. Siamo stati sempre abituati all'isolamento dal resto della città, ma quando costruirono il parco la zona si rivitalizzò. Ricordo quanto fosse bella la Via Crucis che, organizzata dalla parrocchia del quartiere, si svolgeva percorrendo i tornanti del canyon. Ma purtroppo un bel giorno tutto fu spazzato via da quella maledetta alluvione. Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà. [INS::INS] Giuseppe aveva solo 10 anni nel 2005 ma il ricordo del disastro è in lui ancora vivo. Uscimmo tutti quanti dai nostri appartamenti e ci riunimmo sulle scale ci dice -. Dalle finestre delle rampe osservavamo l'acqua marrone scendere dalle pareti della cava, inesorabilmente. Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà. Salutiamo i due residenti ed entriamo quindi in questo posto desolato grande all'incirca 300 metri per 200 che fu scavato tra gli anni 60 e 70. Una strada asfaltata ci permette di scendere pian piano. Ci guardiamo intorno: le pareti rocciose del canyon sono decorate qua e là dal verde di piccoli cespugli e risultano completamente coperte da una rete in ferro utile a frenare eventuali cadute di terriccio e pietre. Man mano che ci avviciniamo al fondo la via si fa sempre più larga, sino a arrivare a una piazzola: il vecchio parcheggio del parco. Qui i visitatori avevano accesso a un'area verde dotata di campi di calcio e basket, una pista per pattinare e un bar. Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà. Attorno a noi però vediamo solo una costruzione in legno che spunta fuori da un mare di erba e la carrozzeria di una vecchia auto, probabilmente trascinata qui dall'acqua durante l'alluvione. Sullo sfondo è poi visibile una diga: fu costruita dopo per liberare la buca da tutta l'acqua. Scendendo ancora possiamo poi raggiungere gli unici due edifici del parco ancora esistenti: ruderi sommersi dalla vegetazione che un tempo ospitavano il bar e i bagni. Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà. E tanta la desolazione che ci circonda e al centro della cava ci sentiamo davvero piccoli, sopraffatti come siamo dalle alte e nude pareti di roccia. Una sensazione che proviamo ancora più forte quando raggiungiamo la zona su cui si affacciano a strapiombo le palazzine di via Rocco di Cilillo. Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà. Quelle costruzioni sono fortemente a rischio ci avverte l'esperto del territorio Nicola De Toma -. Il drenaggio necessario per lo svuotamento del fossato dall'acqua ha infatti indebolito la struttura del fossato: se le pareti cedessero per gli edifici

sarebbe la fine. La speranza è che possano partire a breve gli annunciati lavori per il consolidamento del sito. Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà. Non ci resta ora che tornare sui nostri passi: risaliamo, ma prima di salutare il quartiere raggiungiamo un piccolo rettangolo verde che si affaccia sulla cava. E qui, attraverso una retina che ci separa dal vuoto, ammiriamo il grande canyon nella sua bellezza così triste e selvaggia. Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà. (Vedi galleria fotografica di Antonio Caradonna)

Sicurezza sismica dei fabbricati: se ne discute ad Avellino

[Redazione]

di Redazione 19 Marzo 2018, 13:30 0 commenti Martedì, 20 Marzo 2018 [whatsapp] Mercoledì 21 marzo, con inizio alle ore 10,00, si svolgerà presso la sala convegni dell'Hotel De La Ville, il convegno "Le innovazioni introdotte dalle NTC 2018 Sicurezza sismica delle costruzioni" organizzato dal Genio Civile di Avellino e dagli Ordini professionali degli Ingegneri e degli Architetti della provincia. All'appuntamento, oltre ai saluti introduttivi della dott. ssa Claudia Campobasso, Dirigente del Genio Civile di Avellino, e dei Presidenti degli Ordini, ing. Luigi Masi e arch. Erminio Petecca, saranno presenti i massimi esperti a livello nazionale: il prof. Edoardo Cosenza, Ordinario della Federico II ed ex assessore ai LL.PP. della Regione Campania, il prof. Mauro Dolce, Direttore Generale del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, altri docenti universitari prof. Andrea Prota e prof. Gianfranco Urciuoli (Federico II), e il prof. Faella e il prof. Ascione (Università di Salerno). Si tratta di una occasione importante di confronto sullo stato delle costruzioni in provincia di Avellino e sulla vulnerabilità degli edifici: su quanto si sia già fatto in termini di edilizia antisismica, sia nuove costruzioni e ricostruzioni post terremoto, che interventi su costruzioni esistenti, e su quanto ancora ci sia da fare, soprattutto sul costruito risalente agli anni '50 '70 o antecedente, edificato prima dell'entrata in vigore delle norme antisismiche. Il giorno dopo, in fatti, il 22 marzo, entrano in vigore le nuove norme tecniche per le costruzioni, che dedicano particolare attenzione proprio agli interventi sulle costruzioni esistenti, privilegiando gli interventi di miglioramento sismico rispetto al completo adeguamento. In particolar modo si affronta la spinosa questione degli interventi strutturali sulle scuole e sulle opere strategiche (ponti, sedi di protezione civile, ospedali, caserme, ecc.), per le quali non si impone il completo adeguamento antisismico alle norme vigenti ma sono consentiti interventi che garantiscano il raggiungimento di un grado di sicurezza pari ad almeno il 60%. Queste opere sono comunque considerate adeguate quanto si raggiunge un grado di sicurezza pari almeno all'80%. Per gli edifici privati, al fine di incentivare gli interventi soprattutto su condomini, anche avvalendosi del sisma bonus, si consente di intervenire in maniera graduale, consentendo il miglioramento sismico dell'edificio con aumento del grado di sicurezza di almeno il 10%. Si rammenta che in caso di completo adeguamento antisismico dei fabbricati, è necessario raggiungere un grado di sicurezza del 100%. Per le costruzioni abusive, invece, si impone sempre la preventiva valutazione della sicurezza al fine di accertare il grado di vulnerabilità dell'edificio rispetto alle norme antisismiche. L'Irpinia è un'area particolarmente esposta al rischio sismico e il tema della sicurezza sismica del patrimonio edilizio rimane uno dei temi più importanti, rispetto al quale l'attenzione delle istituzioni continua a rimanere alta, con l'auspicio che gli interventi dimessa a norma, anche usufruendo delle misure di agevolazione esistenti, possano interessare un numero sempre maggiore di edifici.